

musica

SUCCESSO IN AMERICA PER DEBUTTO DEGLI AVION TRAVEL

È cominciata venerdì 19 marzo la tournée americana della Piccola Orchestra Avion Travel, organizzata dalla fondazione Arezzo Wave Italia. Dopo l'appuntamento texano, al South by Southwest Music Festival di Austin, l'appuntamento americano più importante per la musica indipendente, il gruppo è stato a New York e il 23 a Chicago, dove suonerà alla storica Hot House, locale noto agli americani per le nuove proposte di musica internazionale. Durante lo show texano gli Avion Travel hanno presentato i pezzi migliori del repertorio ad una affollata platea che ha accolto con entusiasmo la musica del gruppo.

teatro

NICHILISTI RUSSI, PIANO COL SANGUE E OCCHIO ALLA DIZIONE

Aggeo Savioli

Il Terrorista: questo titolo coincide, crediamo del tutto casualmente, con quello di un bel film di Gianfranco De Bosio, anno 1963, ispirato a fatti e personaggi della Resistenza italiana, a Venezia. Stavolta abbiamo invece davanti (e la cosa è dichiarata) un adattamento teatrale del ponderoso romanzo di Fiodor Dostoevskij I Demòni.

Testo, regia, scenografia, costumi recano la firma di Shadroo Kheradmand, nata a Teheran, ma da tempo attiva in Italia nel campo teatrale. La vicenda vede al suo centro un gruppo di nichilisti russi impegnati, nel pieno dell'Ottocento, nella preparazione e nell'attuazione di sanguinose azioni eversive, che non escludono omi-

di e suicidi al loro stesso interno. In evidenza la figura di Stavrogin, un aristocratico dotato di notevole ascendente sui suoi compagni. Ma non trascurabile è la presenza, come «polo positivo» della situazione, di un ecclesiastico, Tichon, giacché, si deve sottolineare, nella rappresentazione come nell'opera narrativa d'origine, il dibattito teologico è piuttosto acceso. E incontri o scontri di parole soverchiano i gesti e gli atti concreti, talora solo accennati da scorsi di immagini su uno schermo che fa da fondale.

Si è a lungo discusso, da noi e altrove, sulle potenzialità drammaturgiche della scrittura dostoevskiana. Il vostro cronista, allora solo un giovanissimo spettatore, ricorda ancora con emo-

zione di avere assistito al mirabile allestimento di Delitto e Castigo, nella versione di Gaston Baty, creato da Luchino Visconti all'alba del Dopoguerra, con la favolosa compagnia Morelli-Stoppa, al cui sommo era l'irraggiungibile Memo Benassi.

Ma, se tali vertici costituiscono forse un troppo alto termine di paragone, diciamo che anche un contatto parziale ma vivo e illuminante come quello propostoci dallo spettacolo presente, del resto denso di stimoli, può ben introdurre alla lettura e allo studio di uno dei maggiori ingegni che la natura e l'arte umana abbiano prodotto. Sia reso dunque merito a quanti hanno reso possibile, con Shadroo Kheradmand, l'insolita

impresa: gli attori innanzitutto, ai quali tuttavia si raccomanderebbe una cura più stringente della dizione, considerando le insidie poste da un abbondante tessuto verbale: sono, tutti giovani, Roberto Attias, Riccardo Bocci, Alessio Bordonni, Maria Borgese, Daniela Coelli, Giorgia Ferro (particolarmente agguerrito il reparto femminile), Giuseppe Grisafi, Reza Kheradmand, Angelo Tanzi, Paolo Zuccari. Da segnalare l'apporto di Ugo Vignola (luci) e Marco Ras (musiche e colonna sonora). Il Terrorista si replica a Roma, nella Sala Uno ricavata sotto la Scala Santa, in piazza San Giovanni, fino alla domenica di Pasqua. Ed è da suggerirne la visione e l'ascolto anche in quei giorni di festività religiose.

La chitarra la voglio acustica, grazie

Stufi della solita sbobba? Allegri, tornano i Planxty, ecco Carthy, Hitchcock, Rouse...

Giancarlo Susanna

concerto per lo tsunami

Tutta la generosità del rock italiano

MILANO Musica per non dimenticare, per non arrestare il flusso di solidarietà internazionale che, all'indomani dello tsunami che il 26 dicembre scorso devastò il Sud Est asiatico, si è mosso dall'occidente in aiuto delle popolazioni colpite dalla tragedia. Ieri al Forum di Assago si è svolto il concerto «Music for Asia» a sostegno del programma dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr): i fondi raccolti attraverso la vendita dei biglietti e con le donazioni saranno infatti destinati al programma Onu nello Sri Lanka, dove l'onda anomala ha provocato oltre 30 mila vittime e circa 500 mila sfollati.

Si parla spesso del riemergere discreto e a tempo prepotente della musica acustica. Qualche centinaio di persone si ritrovano in un piccolo club per ascoltare un concerto solitario del quasi adolescente Sondre Lerche e un cd come quello dei Planxty esce un po' in sordina, destinato a scomparire dagli scaffali nel giro di pochi giorni. Certo. Non si possono fare paragoni tra il

folk revival della band irlandese e il pop del cantautore norvegese, ma c'è comunque qualcosa che parte dalla musica più antica e arriva al folk pop contemporaneo. Qualcosa che i più giovani stanno riscoprendo e recuperando. Nati nel 1972 durante le sedute di registrazione di Prosperous, il secondo album del folksinger Christy Moore, i Planxty hanno segnato una

ricchissima lista degli artisti intervenuti all'evento, tra i quali la popstar internazionale Anggun (che in occasione dell'«Anno internazionale del microcredito» proclamato dalle Nazioni Unite per il 2005» ha anche parlato al pubblico della rivoluzionaria forma di finanziamento ridotto concesso alle persone con pochi mezzi finanziari) e gli italiani Alexia, Biagio Antonacci, Claudio Baglioni, Andrea Bocelli, Gigi D'Alessio, Dj Francesco, Elisa, i Gemelli Diversi, Gianluca Grignani, Le Vibrazioni, i Negrita. Ed ancora: il jazz quartet di Nicky Nicolai e Stefano Di Battista, Max Pezzali, il vincitore dell'ultimo Festival di Sanremo Francesco Renga, Antonella Ruggiero, Roberto Vecchioni, i Velvet che si esibiscono insieme a Mario Venuti e Zuccherò in duetto con Cheb Mami. Fino a domani sarà possibile effettuare donazioni con qualsiasi carta di credito chiamando il numero verde di CartaSi 800667788, inviando un sms da un euro al numero unico 48588, oppure chiamando da rete fissa il numero 163100 per un contributo di due euro.

delle tappe decisive del folk revival irlandese, rappresentato in quel momento da gruppi come i Chieftains o i Dubliners. Guidati da un polistrumentista e produttore di straordinario talento come Donal Lunny - oltre a lui e a Christy Moore c'erano Andy Irvine e Liam O'Flynn (il Jimi Hendrix della piccola pipe irlandese) - i Planxty proponevano un micidiale mix di danze e



Claudio Baglioni

ballate, alternando momenti di crepuscolare malinconia a ritmi trascinanti e indiatolati. Non staremo qui a ripercorrere le tappe della loro carriera, ma vogliamo segnalare questo splendido album dal vivo inciso lo scorso anno. Gli incontri informali tra i quattro vecchi amici si sono trasformati in un primo appuntamento in pubblico a Lisdoonvanna, nel West Clare, poi in

una serie di concerti a Dublino e infine in Live 2004 (cd e DVD). Un altro «ritorno», questa volta in solitudine, è quello di Martin Carthy, considerato dalla critica il più grande folksinger inglese e recentemente insignito dalla regina Elisabetta del titolo di Member of the British Empire. Tanto serio quanto schivo, Carthy insegnò agli allora sbarbatelli Paul Simon e Bob Dy-

lan una manciata di canzoni tradizionali e quando Simon si impadronì della sua rielaborazione di Scarborough Fair senza neppure nominarlo, tra i due musicisti scoppiò una querelle che si è ricomposta soltanto di recente. Waiting For Angels (pubblicato dalla storica etichetta discografica Topic e distribuito dalla IRD) ripropone Carthy ai vertici della sua arte: grande voce e inconfondibile chitarra acustica in un repertorio che arriva a comprendere il famoso tema scritto da Anton Karas per il terzo uomo di Carol Reed. Se è possibile parlare di folk acustico e psichedelia, lo dobbiamo anche a personaggi come Robyn Hitchcock e Damon & Naomi, da poco ricomparsi alla ribalta con due ottimi album. Erede dei Beatles e dei primi Pink Floyd con i Soft Boys sul finire degli anni '70, Hitchcock torna con Spooked, uno degli album migliori della sua smisurata produzione. Stessa cosa potremmo dire per Damon & Naomi, già fondatori di un gruppo di culto come i Galaxie 500.

Nel loro The Earth Is Blue spicca fra l'altro una bella versione di While My Guitar Gently Weeps di George Harrison. E per concludere ancora due cantautori: Josh Rouse con Nashville, una vera festa di scintillanti chitarre acustiche, e Lou Barlow con Emoh, registrato come sempre in francescana «bassa fedeltà».

perché perdere la memoria

l'armadio della repubblica

di Aldo Giannuli
a cura di Vincenzo Vasile

Dal 26 marzo in edicola con l'Unità.

5,90 euro
oltre al prezzo
del giornale.

l'Unità

archivi
non più
segreti